



L'istruttore Cinofilo Luca
Spennacchio al Canile
Comunale di Ferrara nel
2009

La nota comportamentalista inglese Angela Stockdale,
durante l'incontro in canile il 15 aprile 2010



L'educatrice Dr.ssa Francesca Marchi durante una lezione del Progetto “Ti affido Fido - percorso di adozione consapevole” organizzato dall'Avedev e dal Canile Comunale nel 2008 e 2009



Non dobbiamo mai dimenticare che il canile non è una discarica, ma un luogo dove i cani debbono rimanere il minor tempo possibile per poter essere affidati ad una nuova famiglia.

Molta attenzione va rivolta alle persone richiedenti, e noi affidiamo alla valutazione degli operatori il cane da consigliare, che può avere le caratteristiche più affini allo stile di vita della nuova famiglia e agli spazi abitativi di cui dispone.

L'uomo e il cane hanno molte cose in comune, ma anche molte differenze: i cani hanno bisogno di affetto, di rispetto, di amicizia, di potersi relazionare con l'uomo.

E soffrono quando vengono percossi, provano paura od eccitazione, ma si rilassano quando vengono accarezzati dalle persone di cui si fidano. Fra le differenze vi sono quelle dei segnali, degli stimoli, dei modi di ragionare e comunicare. Le parole dell'uomo non sono molto comprensibili per loro, ma prestano attenzione al tono della voce, alle espressioni del viso, al movimento del corpo. Gli animali non possono “chiedere” tutele, ma esiste un obbligo etico e morale di tutti noi di proteggerli. Vorrei ricordare come la 3^a Sezione Penale della Cassazione si sia espressa nel 2007 in una sentenza,

affermando che era evidente la colpa dell'imputato
“perchè l'animale richiede la stessa attenzione e
diligenza che normalmente si usa verso un minore”.
E' di oggi la notizia che conferma l'uccisione di un
cane da caccia per annegamento. Un fatto che ci
indigna e addolora profondamente, e che conferma
quanto ancora lunga sia la strada perchè “l'uomo”
acquisisca la consapevolezza che un animale non è un
oggetto, di cui potersene disfare, addirittura
uccidendolo, commettendo quindi un gravissimo
reato. E' un essere vivente, la cui vita dipende da chi
l'ha voluto con sè.
Come spesso dico, non è un obbligo avere un cane,
ma una libera scelta, che comporta però dei doveri
ben precisi proprio per la loro dipendenza dall'uomo.

1

Quanti casi abbiamo visto in canile di persone che hanno maltrattato i propri cani? Tanti, troppi. Da chi li sfrutta per l'accattonaggio, a chi li detiene in condizioni inidonee, da chi non li alimenta come dovrebbe, a chi non li cura quando si ammalano, a chi li fa vivere costantemente a catena, a chi li costringe al totale isolamento. Credo che far capire alle persone che i cani comportano una serie di obblighi che vanno assolutamente rispettati sia ancora per molto tempo uno dei nostri prioritari obiettivi. Di seguito, mostriamo alcune immagini che abbiamo scattato durante interventi eseguiti nelle situazioni sopradescritte, che testimoniano condizioni di maltrattamento.







